

Da ricordare

Domenica
13 Marzo

Ore 15,00: In Basilica PRIMA CONFESSIONE
Dei ragazzi di 3a e 4a Elementare.
A seguire: momento di festa in Oratorio

← Calendario delle benedizioni pasquali delle famiglie 2016 →

- 14 marzo: Via Piave - Piazza San Rocco - Vicolo San Rocco - Via dei Canulei**
15 marzo: Viale C. Colombo - Via del Corniglio - Via Magellano - Via F.li Vivaldi
16 marzo: Via Lucio Elio Seiano
17 marzo: Via delle Isole - Via Isola Bisentina e Martana Via Eugenio Curiel
18 marzo: Via Roma

Per la Benedizione passeremo dalle ore 15 alle ore 18.
Per eventuali recuperi, **al sabato**, prenotare in parrocchia (0761 799 067).

Venerdì
18 Marzo

Giorno d'astinenza - ore 16,00: Via Crucis
dalle **21,00** alle **22,00: La Basilica sarà aperta**, per chi vorrà fare una sosta di preghiera davanti al **SS. Sacramento.**
Ore 21: Per cetechisti incontro in Oratorio.

N.B.: Annunciamo già da ora che la VEGLIA PASQUALE, quest'anno, sarà celebrata alle ore 21,30, perché nel giorno di Pasqua inizia l'ora legale.

QUARESIMA DI CARITÀ

Da DOMENICA 13 a DOMENICA 20 MARZO:
RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI:

PASTA – RISO – BISCOTTI – FETTE BISCOTTATE
SALUMI: stagionati e interi - FORMAGGI stagionati
ZUCCHERO – CAFFÈ – THE - TONNO – SGOMBRO : in scatola
POMODORI PELATI: in scatola - PISELLI – FAGIOLI: in scatola
OLIO – LATTE a lunga conservazione.

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 19* n. 841

13 marzo 2016

5a Domenica di Quaresima

← Vangelo secondo Giovanni →

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

Quel giorno, Gesù, si illudevano di averti messo all'angolo: in un caso come nell'altro non ne saresti uscito senza prestare il fianco a grosse critiche. Una condanna avrebbe dimostrato che in fondo giudicavi come gli altri e applicavi la legge senza fiatare. Un'assoluzione ti avrebbe attirato l'accusa di essere un lassista, che infrangeva impunemente la Legge di Dio. Tu rinvii a loro la terribile decisione: se hanno tanto amore per i comandamenti di Dio, si assumano la responsabilità di lanciare le prime pietre, come testimoni. Lanci loro, però, un avvertimento preciso (che oggi raggiunge anche noi): badino bene ad esaminare attentamente la loro coscienza perché non si può condannare qualcuno per amore della Legge, se la si è calpestata impunemente commettendo dei peccati. È così che liberi quella donna dal cerchio dei suoi accusatori e le doni la possibilità di un percorso nuovo, di un'esistenza segnata per sempre dalla misericordia di Dio.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel capitolo quindicesimo del Vangelo di Luca troviamo le tre parabole della misericordia: quella della pecora ritrovata (vv. 4-7), quella della moneta ritrovata (vv. 8-10), e la grande parabola del figlio prodigo, o meglio, del padre misericordioso (vv. 11-32). Oggi, sarebbe bello che ognuno di noi prendesse il Vangelo, questo capitolo XV del Vangelo secondo Luca, e leggesse le tre parabole. All'interno dell'itinerario quaresimale, il Vangelo ci presenta proprio quest'ultima parabola del padre misericordioso, che ha come protagonista un padre con i suoi due figli. Il racconto ci fa cogliere alcuni tratti di questo padre: è un uomo sempre pronto a perdonare e che spera contro ogni speranza. Colpisce anzitutto la sua tolleranza dinanzi alla decisione del figlio più giovane di andarsene di casa: avrebbe potuto opporsi, sapendolo ancora immaturo, un giovane ragazzo, o cercare qualche avvocato per non dargli l'eredità, essendo ancora vivo. Invece gli permette di partire, pur prevedendo i possibili rischi. Così agisce Dio con noi: ci lascia liberi, anche di sbagliare, perché creandoci ci ha fatto il grande dono della libertà. Sta a noi farne un buon uso. Questo dono della libertà che Dio ci dà mi stupisce sempre!

Ma il distacco da quel figlio è solo fisico; il padre lo porta sempre nel cuore; attende fiducioso il suo ritorno; scruta la strada nella speranza di vederlo. E un giorno lo vede comparire in lontananza (cfr v. 20). Ma questo significa che questo padre, ogni giorno, saliva sul terrazzo a guardare se il figlio tornava! Allora si commuove nel vederlo, gli corre incontro, lo abbraccia, lo bacia. Quanta tenerezza! E questo figlio le aveva fatte grosse! Ma il padre lo accoglie così.

Lo stesso atteggiamento il padre riserva anche al figlio maggiore, che è sempre rimasto a casa, e ora è indignato e protesta perché non capisce e non condivide tutta quella bontà verso il fratello che aveva sbagliato. Il padre esce incontro anche a questo figlio e gli ricorda che loro sono stati sempre insieme, hanno tutto in comune (v. 31), ma bisogna accogliere con gioia il fratello che finalmente è tornato a casa. E questo mi fa pensare ad una cosa: quando uno si sente peccatore, si sente davvero poca cosa, o come ho sentito dire da qualcuno - tanti -: "Padre, io sono una sporcizia!", allora è il momento di andare dal Padre. Invece quando uno si sente giusto - "Io ho fatto sempre le cose bene..." -, ugualmente il Padre viene a cercarci,

perché quell'atteggiamento di sentirsi giusto è un atteggiamento cattivo: è la superbia! Viene dal diavolo. Il Padre aspetta quelli che si riconoscono peccatori e va a cercare quelli che si sentono giusti. Questo è il nostro Padre! In questa parabola si può intravedere anche un terzo figlio. Un terzo figlio? E dove? E' nascosto! E' quello che «non ritenne un privilegio l'essere come [il Padre], ma svuotò sé stesso, assumendo una condizione di servo» (Fil 2,6-7). Questo Figlio-Servo è Gesù! E' l'estensione delle braccia e del cuore del Padre: Lui ha accolto il prodigo e ha lavato i suoi piedi sporchi; Lui ha preparato il banchetto per la festa del perdono. Lui, Gesù, ci insegna ad essere "misericordiosi come il Padre".

La figura del padre della parabola svela il cuore di Dio. Egli è il Padre misericordioso che in Gesù ci ama oltre ogni misura, aspetta sempre la nostra conversione ogni volta che sbagliamo; attende il nostro ritorno quando ci allontaniamo da Lui pensando di poterne fare a meno; è sempre pronto ad aprirci le sue braccia qualunque cosa sia successa. Come il padre del Vangelo, anche Dio continua a considerarci suoi figli quando ci siamo smarriti, e ci viene incontro con tenerezza quando ritorniamo a Lui. E ci parla con tanta bontà quando noi crediamo di essere giusti. Gli errori che commettiamo, anche se grandi, non scalfiscono la fedeltà del suo amore. Nel sacramento della Riconciliazione possiamo sempre di nuovo ripartire: Egli ci accoglie, ci restituisce la dignità di figli suoi e ci dice: "Vai avanti! Sii in pace! Alzati, vai avanti!".



In questo tratto di Quaresima che ancora ci separa dalla Pasqua, siamo chiamati ad intensificare il cammino interiore di conversione. Lasciamoci raggiungere dallo sguardo pieno d'amore del nostro Padre, e ritorniamo a Lui con tutto il cuore, rigettando ogni compromesso col peccato. La Vergine Maria ci accompagni fino all'abbraccio rigenerante con la Divina Misericordia.

Franciscus